



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

La percezione dell'usura tra le piccole imprese del commercio e dei servizi

terza edizione

MARIANO BELLA
DIRETTORE UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

Roma, 20 aprile 2021

Note per la lettura

Lo studio si avvale di una pluralità di fonti, in è primis la ricerca SWG. È necessario mettere a sistema quanti più dati e informazioni disponibili perché il fenomeno oggetto di indagine - percezione della criminalità e dell'usura ed eventi collaterali come l'acquisizione di imprese a prezzi inferiori a quelli di mercato - è ovviamente molto delicato e si scontra con la sotto-dichiarazione e la non risposta. L'indagine SWG da cui si parte riguarda un universo di circa 3 milioni di imprese del terziario, di cui oltre 1,5 milioni imprese del commercio, alloggio e ristorazione con meno di 10 addetti. Nello studio le evidenze di SWG vengono comparate con quelle di altre due ricerche: quella di maggio 2020 realizzata per Confcommercio da Format S.r.l. e quella realizzata per Confcommercio da SWG a ottobre 2020; le ricerche sono molto simili per tecniche e campione, quindi comparabili. Risulteranno, fortunatamente, simili anche in termini di risultati.

La **chart 1** esamina le dinamiche di alcuni reati in base ai dati ufficiali. Il trend di lungo periodo (2012-2018) disegna un profilo decrescente per quasi tutti i reati presi in esame, ad eccezione dei reati informatici e relativi agli stupefacenti, mentre nel 2019 e soprattutto nel 2020 (in cui sicuramente la riduzione dei reati è imputabile anche a cause di natura esogena), gli unici reati in crescita risultano le frodi informatiche e l'usura, che registra tuttavia consistenze ancora esigue per il problema delle mancate denunce.

La **chart 2** esamina la percezione della sicurezza e della criminalità presso gli imprenditori del terziario in base ai risultati dell'indagine SWG, confrontandone i risultati con quelli ottenuti da precedenti indagini (GFK 2018 e Format 2019, i cui risultati sono presenti nella sezione pubblica Ufficio Studi del sito della Confcommercio). Emerge che la percezione degli imprenditori sul livello di sicurezza non è, riguardo all'andamento, in peggioramento, pur rimanendo su valori elevati. Ciò suggerisce che la nota distonia tra andamento reale dei fenomeni criminali e dinamica della percezione degli stessi riguarda più l'opinione pubblica in generale, mentre gli imprenditori sembrano essere un po' più attenti e precisi sulle dimensioni e i contorni di questi fenomeni. La percezione, già leggermente migliorata per molti reati nel 2019 rispetto al 2018, è confermata nel 2020, anche se in questo caso il miglioramento delle valutazioni è imposto da cause di forza maggiore. Fanno eccezione due reati legati al mondo delle imprese, estorsioni e usura, per i quali gli intervistati dichiarano un peggioramento, in linea con le dinamiche emergenti dai dati ufficiali.

La **chart 3** mette in evidenza le maggiori difficoltà vissute dalle micro imprese nel corso del 2020 a causa della pandemia: liquidità, perdita di fatturato, complicazioni burocratiche (che depotenziano anche i benefici dei sostegni pubblici, generando scontento). Il confronto tra le 3 indagini svolte da maggio 2020 a gennaio 2021 non evidenzia grandi differenze. La liquidità continua a rimanere per gli intervistati il discrimine tra la vita e la morte delle imprese: si può assorbire una perdita, ma senza liquidità l'attività non può proseguire. La situazione sarebbe stata ben peggiore senza l'intervento pubblico per la garanzia statale sui prestiti. Le perdite di fatturato e di reddito sono un motivo di crescente preoccupazione. Col passare del tempo subentra un po' di disillusione rispetto alle speranze, maturate all'inizio della pandemia, di un rapido ritorno alla normalità: col passare del tempo i bilanci aziendali sono invece fortemente peggiorati.

La **chart 4** delimita il perimetro di imprese potenzialmente esposte al rischio usura. Utilizzando i dati della Banca d'Italia, dal numero di affidamenti delle micro-imprese in essere nel corso del tempo è stato stimato il numero di imprese affidate. Queste imprese dovrebbero essere circa 295mila e costituire il bacino potenziale di soggetti che possono essere soggetti alla pressione dell'usura. È a questa platea di imprese che vengono applicate le percentuali campionarie stimate con la presente indagine per stabilire quale frazione di queste imprese potrebbe essere realmente a elevato rischio usura (appunto come canale alternativo al soddisfacimento di un bisogno urgente: non a caso la liquidità è in cima alle preoccupazioni degli imprenditori). Questa strategia conservativa a due stadi restringe il perimetro delle aziende a rischio usura: infatti, la media campionaria non viene rapportata alla popolazione cui si si riferisce, ma uno specifico insieme mutuato da altra elaborazione (le imprese che non hanno ricevuto pieno soddisfacimento della propria richiesta di credito secondo elaborazioni effettuate sulle risultanze di una stima censuaria).

La **chart 5** valuta la percentuale di imprese che hanno avuto esperienza diretta di eventi legati all'usura (esperienza diretta=esperienza personale più esperienza vissuta e/o riferita da persone conosciute e comunque in territori prossimi a quello in cui opera l'imprenditore intervistato). Il 12% è la percentuale di imprese fortemente a rischio usura e che hanno subito pressioni per vendere la propria azienda. Se moltiplichiamo questa percentuale per il potenziale a rischio usura si arriva a 36mila piccole aziende del commercio, alloggi e pubblici esercizi che sono oggi ad elevato rischio usura (e altri eventi criminali). Con un buon grado di fiducia questo numero si colloca tra 28mila e 44mila unità produttive, avendo adottato una procedura per valutare l'errore campionario che mette a sistema le ultime due indagini effettuate.

La **chart 6** mette in evidenza i risultati delle interviste rivolte a imprenditori di commercio, alloggio e ristorazione con meno di 10 addetti di alcune città italiane. Dalla comparazione delle percentuali di risposta degli imprenditori tra città emerge che il Mezzogiorno è molto più esposto sia al rischio usura e criminalità sia al rischio di chiusura delle imprese. Questi risultati suggeriscono un tema piuttosto importante anche in prospettiva futura di ripresa: per diverse ragioni le imprese del Nord hanno patito di più la pandemia, eppure sia per una condizione strutturale di esposizione alla criminalità sia per una maggiore fragilità intrinseca dell'impresa, è il tessuto produttivo del Sud ad apparire più soggetto a shock negativi (perdita di fatturato o esposizione a fenomeni criminali): in altre parole anche se il Nord ha perso di più, è il Sud che faticherà in misura maggiore e per più tempo a uscire dalla condizione di crisi.

La **chart 7** evidenzia la percezione che gli imprenditori hanno dei soggetti che potrebbero o dovrebbero sostenerli nella difesa contro la criminalità. Le forze dell'ordine sono al primo posto. Migliora un po' negli ultimi sei mesi il senso di sfiducia e solitudine anche se comunque un quarto delle imprese si sente ancora solo, totalmente e preventivamente sfiduciato. Migliora anche il ruolo delle organizzazioni anti-usura e quello delle organizzazioni di categoria, ma nel complesso quello che emerge è che ci sia ancora molto da fare a sostegno delle imprese più colpite dai fenomeni criminali.

Le **chart 8-10** riassumono evidenze di fonti istituzionali sul crescente rischio usura. È importante perché dimostra che il nostro esercizio coglie un fenomeno che non riguarda solo paure e percezioni, ma che è purtroppo concreto. Confermano queste indicazioni anche evidenze statistiche raccolte dalla Banca d'Italia presso l'unità di informazione finanziaria che raccoglie le segnalazioni sospette di riciclaggio o legate a infiltrazioni mafiose e usura.

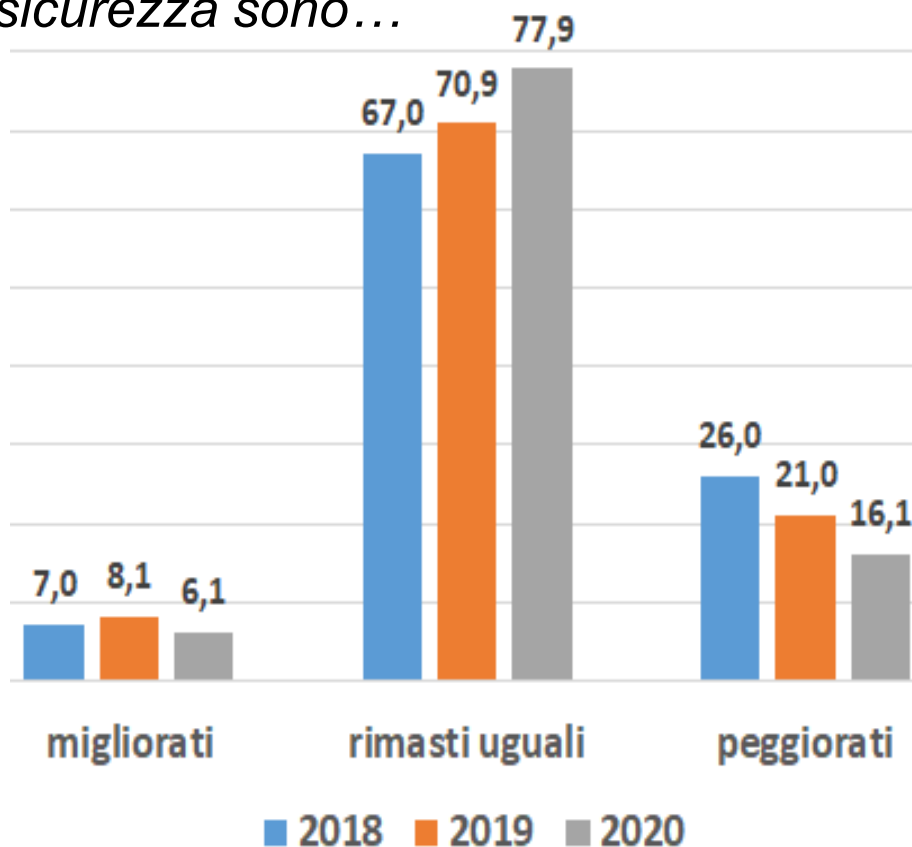
L'indagine è stata condotta da SWG mediante interviste CATI/CAWI somministrate dal 22 gennaio all'8 febbraio 2021. Obiettivo dell'indagine è fornire indicazioni sulla pressione della criminalità sulle imprese del terziario (705 imprese del terziario di mercato) e, in particolare, sulla percezione del fenomeno dell'usura e delle infiltrazioni della criminalità organizzata per le imprese del commercio, strutture ricettive e pubblici esercizi con meno di 10 addetti (delle 705 interviste, 591 sono state somministrate a imprenditori del commercio, strutture ricettive e pubblici esercizi (APE) con meno di 10 addetti). Si è poi proceduto a un campionamento sempre di micro-imprese del commercio e APE di 810 unità, equamente distribuite su 9 grandi città (90 per città). Alcune valutazioni contenute nella presentazione sono tratte da due precedenti indagini sull'usura sulle quali l'Ufficio Studi Confcommercio (USC) ha realizzato altrettante note presenti nella sezione pubblica USC del sito www.confcommercio.it («La percezione dell'usura tra le piccole imprese del commercio e dei servizi», ottobre 2020 (SWG) e «Esposizione delle micro e piccole imprese del terziario di mercato alla criminalità durante e dopo il lockdown» maggio 2020 (Format), e dalle indagini svolte in occasione della Giornata della Legalità promossa da Confcommercio nel 2018 e 2019.

Dinamiche di lungo termine di alcuni reati

<i>var. % del numero di alcuni delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria</i>	var. % 2012-2018	var. % 2018-2019	var. % 2019-2020	numero reati 2020
omicidi volontari consumati e tentati	-25,6	-3,2	-15,9	1.124
sfruttamento e favoreggiamento	-51,5	-17,4	-36,1	335
contraffazione di marchi e prodotti	-33,4	-16,0	-43,9	2.801
minacce e estorsioni	-8,5	-1,4	-7,7	77.271
furti in esercizi commerciali	-14,0	-12,2	-31,8	50.782
rapine in esercizi commerciali	-40,8	-12,1	-18,1	3.022
danneggiamenti	-29,3	1,8	-15,6	221.376
normativa sugli stupefacenti	19,3	-2,7	-12,1	34.523
truffe e frodi informatiche	62,0	12,2	13,6	241.032
usura	-53,3	1,1	15,7	221

Percezione di sicurezza e criminalità presso gli imprenditori del terziario

pensando alla criminalità (furti, rapine, usura, estorsione...) lei direbbe che rispetto allo scorso anno i livelli di sicurezza sono...



2018 GFK, 2019 FORMAT, 2020 SWG
705 imprese del terziario

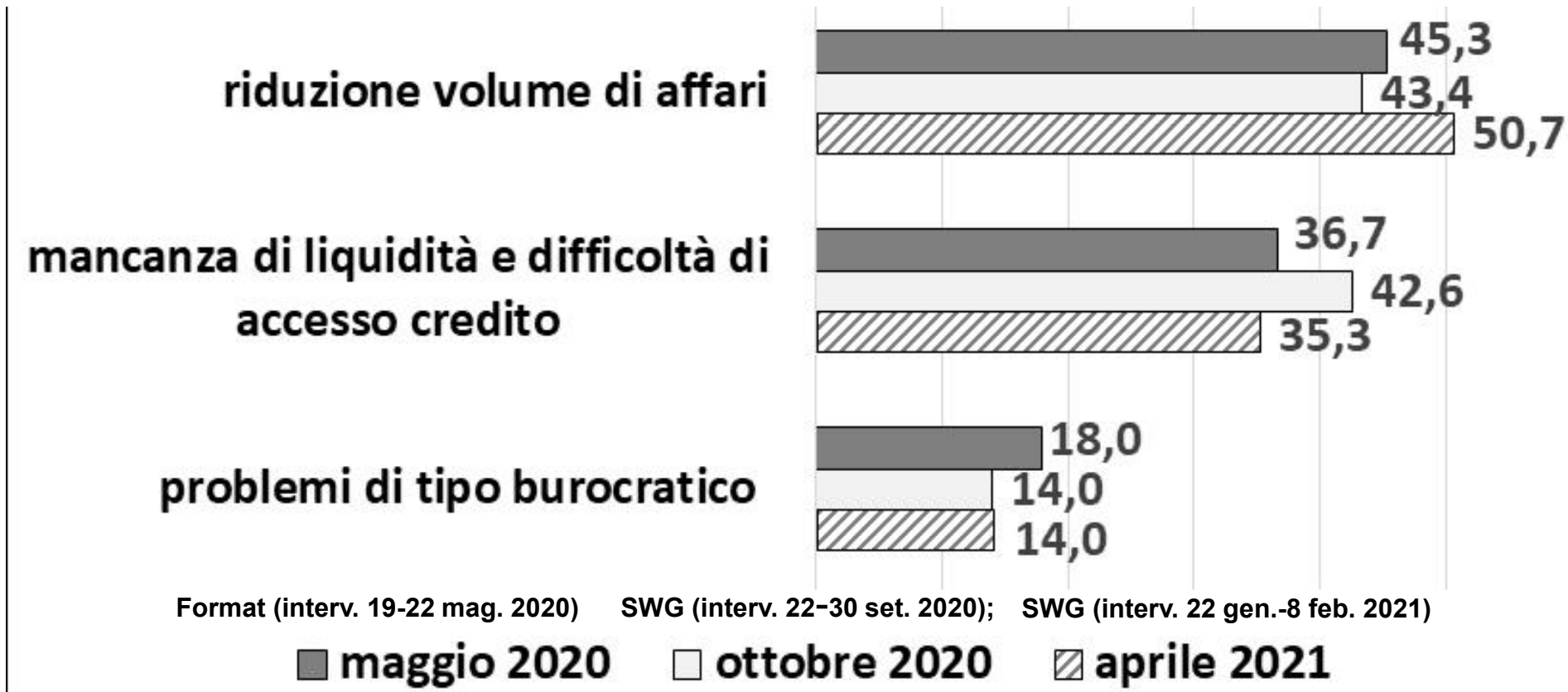
con riferimento alla sua attività e al settore in cui lei opera, come valuta l'andamento dei crimini di seguito indicati nel corso dell'ultimo anno?

% risposte: aumentato	2018	2019	2020
RAPINE	27,0	25,0	16,0
ESTORSIONI	15,0	15,2	16,0
CONTRAFFAZIONE	33,0	34,8	20,0
FURTI	38,0	29,0	20,3
ABUSIVISMO	45,0	34,0	25,4
USURA	17,0	12,7	27,0

...però percezione crescita usura è peggiore nelle piccole imprese di commercio e soprattutto APE (36%)

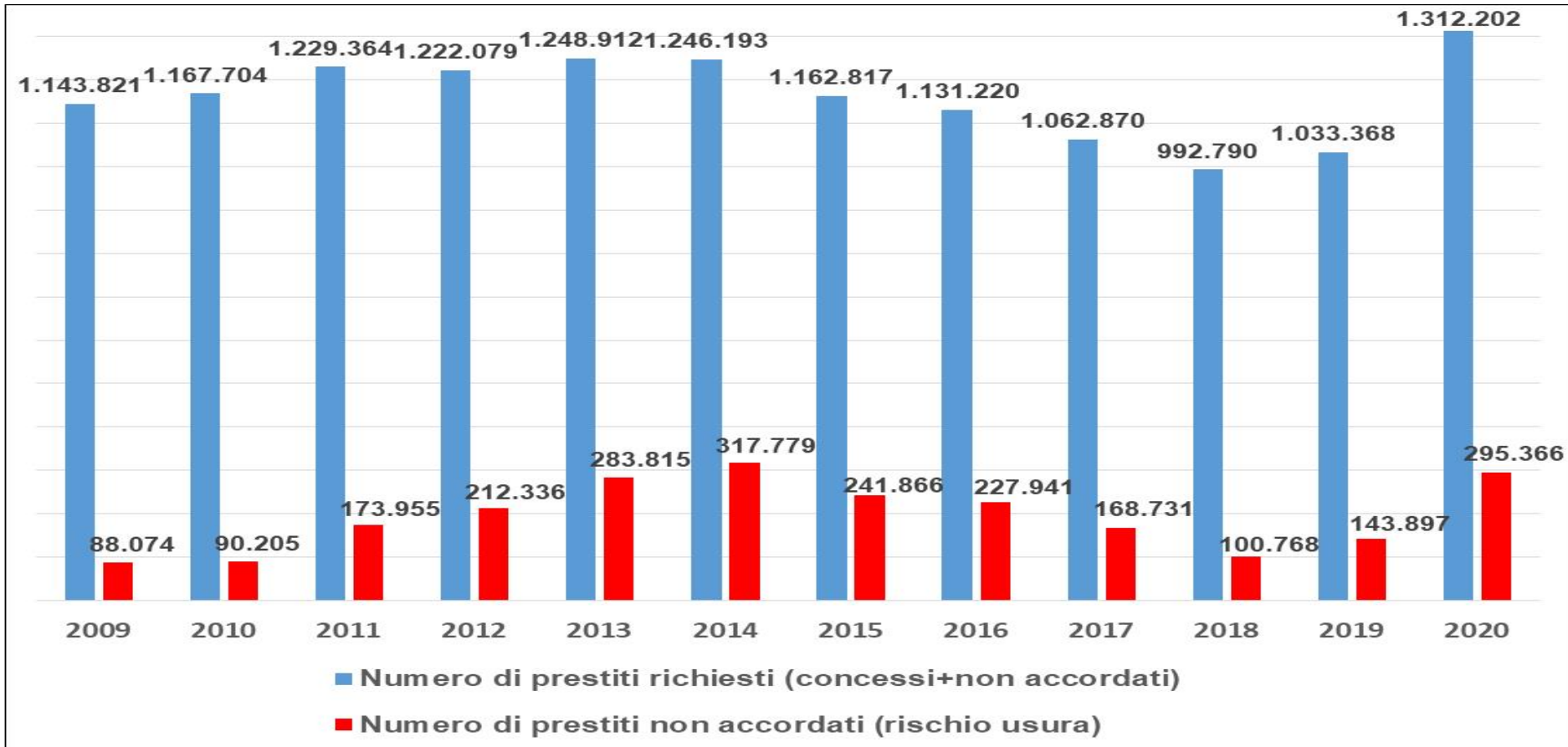
Le difficoltà vissute dalle imprese fino a 9 addetti

nel corso del 2020, la Sua attività ha dovuto far fronte alle seguenti situazioni? (somma risposte molto+abbastanza)



impressione: questa è la pandemia per le imprese del terziario - crollo del fatturato, problemi di liquidità, lotta contro le complicazioni burocratiche (che depotenziano anche i benefici dei sostegni pubblici)

Delimitazione del perimetro di imprese potenzialmente esposte al rischio usura



La stima si basa sui dati dei pluri-affidamenti della Banca d'Italia per le famiglie produttrici (fino a 5 addetti) e le società non finanziarie. Si è proceduto a calcolare una proxy del numero di soggetti affidati. Utilizzando i dati % riguardanti le richieste di prestito non accolte, di fonte FORMAT (2009-2019) e di fonte SWG (2021), si delimita l'area dei soggetti d'impresa potenzialmente a rischio usura.

Peggiora la percezione/esperienza degli imprenditori sul fenomeno dell'usura

usura o eventi collegati a pressioni per cedere l'azienda: nell'ultimo anno ha vissuto di persona/persona che conosce o ne ha sentito parlare direttamente da persona conosciuta;

risposte in %		intervallo di confidenza 5%	
mag-20	10,0	7,8	12,2
ott-20	13,0	10,5	15,5
apr-21	12,0	9,4	14,6

591 casi micro-imprese
commercio e APE



pertanto, per valutare la frazione di imprese soggette a un elevato rischio di usura consideriamo accettabile un intervallo tra il 9,4% e il 15,5% delle imprese che hanno recentemente avuto difficoltà di accesso al credito

36mila piccole aziende del commercio e dei pubblici esercizi sono oggi ad elevato rischio usura (e altri eventi criminali). Con un buon grado di fiducia questo numero si colloca tra 28mila e 44mila unità produttive

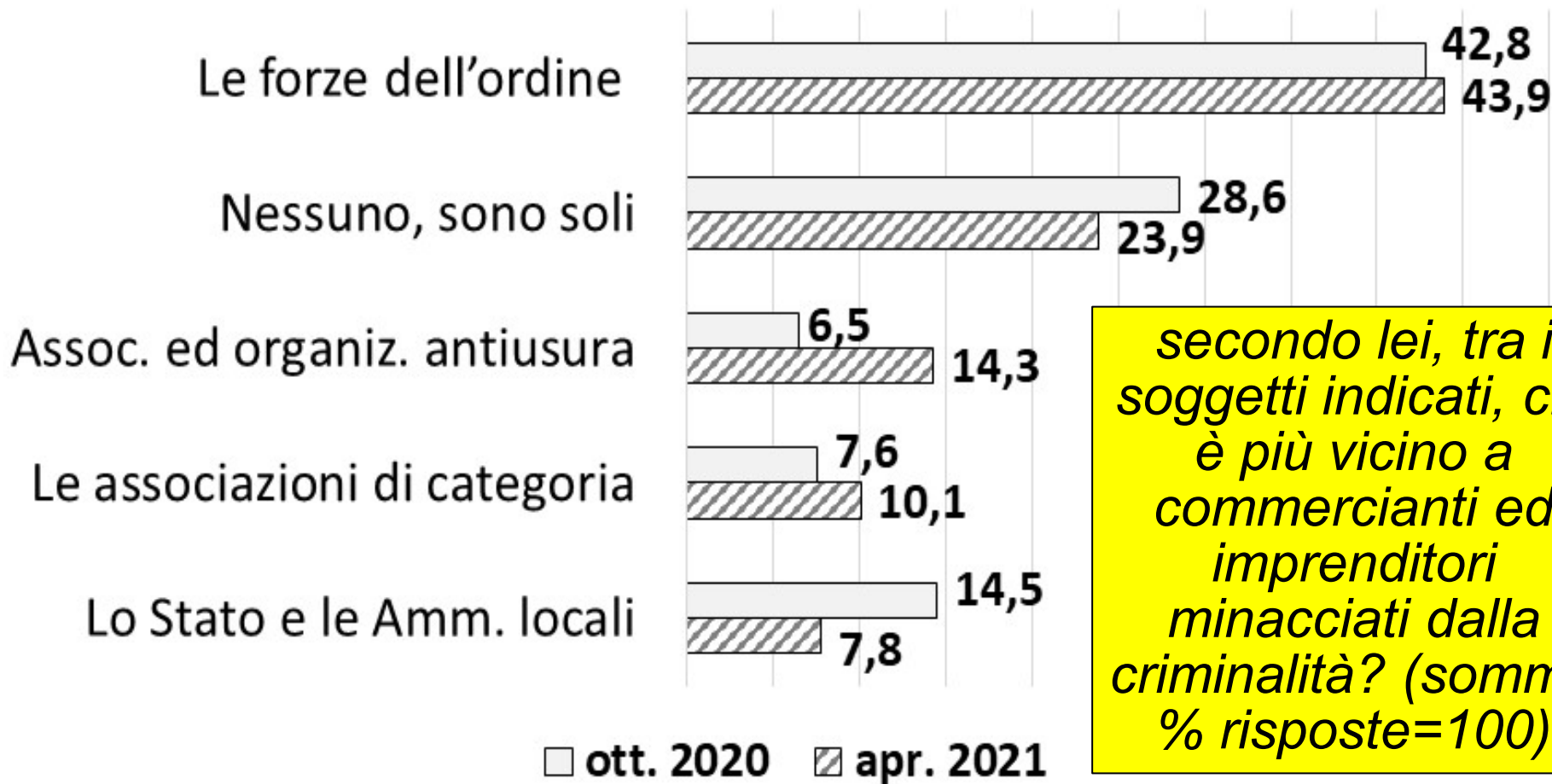
Alcune indicazioni specifiche sulle micro imprese del commercio, della ricettività e dei pubblici esercizi in alcune città italiane

risposte in % degli intervistati (errore circa 10%)

valuterà se chiudere definitivamente la sua attività (p>60%)		ritiene aumentata la pressione della criminalità sulle imprese		ritiene diffusa l'usura sul proprio territorio (molto+abbastanza)	
NAPOLI	41	BARI	55	NAPOLI	44
ROMA	30	NAPOLI	53	BARI	36
BARI	28	FIRENZE	52	PALERMO	30
BOLOGNA	22	BOLOGNA	49	ROMA	19
PALERMO	22	PALERMO	46	MILANO	17
FIRENZE	17	ROMA	42	PADOVA	12
PADOVA	16	TORINO	40	FIRENZE	12
TORINO	13	MILANO	37	BOLOGNA	11
MILANO	11	PADOVA	34	TORINO	10

correlazione elevata ma non banale (=risposte genuine); peggiore la percezione nelle città del SUD; la prob di chiusura non è correlata alla riduzione del fatturato o reddito del territorio; imprese del SUD strutturalmente più deboli (canali di finanziamento?) quindi a parità di perdite maggiore prob di chiusura

Il sentiment degli imprenditori nei confronti della pressione della criminalità



secondo lei, tra i soggetti indicati, chi è più vicino a commercianti ed imprenditori minacciati dalla criminalità? (somma % risposte=100)

un quarto delle imprese è totalmente e preventivamente sfiduciato: è un fattore di criticità (con implicazioni rilevanti anche in termini di più generale diffidenza rispetto al funzionamento delle istituzioni e sul senso della partecipazione politica)

Altre evidenze sull'usura e la criminalità a carico degli imprenditori (1/3)

Presidente del Consiglio Draghi

«Senza legalità e sicurezza non può esserci crescita. In questa stagione di ricostruzione esiste un rischio specifico: le infiltrazioni della criminalità nell'economia a seguito della crisi di liquidità che sta interessando molti settori, tra cui in particolare gli esercizi commerciali e il settore turistico alberghiero» (17 feb. 2021-dibattito al Senato sulla fiducia al Governo).

Comandante generale della Guardia di Finanza

Le imprese in difficoltà anche nel reperire liquidità e quindi sopravvivere, vanno tutelate dai tentativi di inquinamento dell'economia legale da parte della criminalità organizzata, contro i quali «è assolutamente necessario intensificare la lotta» ma occorre anche la collaborazione degli imprenditori, ai quali il Comandante rivolge l'appello: «Denunciate, siamo accanto a voi». «Le imprese più esposte ai tentativi di infiltrazione, sono quelle dei settori «del commercio al dettaglio e all'ingrosso, della ristorazione, delle attività artistiche e di intrattenimento, alberghiero e del turismo» (Repubblica - 3 marzo 2021).

Commissario Straordinario iniziative Antiracket e Antiusura

«I nostri sensori sul territorio ci mandano notizie allarmanti. Quello che è maturato in questi mesi si sta tramutando solo adesso in denuncia, ma che il fenomeno dell'usura ci sia e sia da tenere costantemente monitorato è un dato di fatto incontrovertibile (...). La gravità dell'emergenza, destinata a perdurare anche nei prossimi mesi, ha quindi orientato questa Struttura commissariale ad una più decisa azione in favore delle vittime dei reati estorsivi ed usurari, per arginare ogni pericoloso condizionamento della libertà economica (..) affinché "nessuno rimanga solo». Nel corso del 2020 il Comitato di solidarietà delle vittime di estorsioni e usura ha deliberato l'elargizione di oltre 23 milioni di euro, 19,7 milioni dal fondo antiracket e oltre 3,5 milioni per l'usura tra elargizioni e mutui» (Relazione annuale 2020 - gen. 2021).

Altre evidenze sull'usura e la criminalità a carico degli imprenditori (2/3)

Report dell'Organismo permanente di monitoraggio sul rischio di infiltrazione della criminalità organizzata (Ministero dell'Interno) istituito l'8 aprile 2020

«L'attuale fase connotata dalla seconda ondata pandemica ha determinato l'adozione di una serie di misure restrittive in una situazione di crisi economica piuttosto diffusa e a fronte di una sofferenza e di un sentimento di stanchezza nella popolazione, che comincia ad avvertire fortemente il peso dei provvedimenti contenitivi. In tale contesto, i profili di criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica sono in primis da ricondurre all'operatività della criminalità organizzata, alla quale il mercato offre in questo momento spazi importanti: i sodalizi dispongono di ingenti somme di denaro e possono investire e trasformare le proprie risorse - che sono provento di reato - in economia legale, possono trasformare e riciclare il proprio denaro rilevando imprese e attività economiche in sofferenza» (dic. 2020).

Direzione investigativa antimafia (Dia)

«L'emergenza sanitaria Covid-19 ha prodotto effetti "devastanti" sulla tenuta del sistema economico, generando una situazione che offre opportunità di espansione alla criminalità organizzata nel suo complesso. Da qui la necessità di monitorare l'evoluzione della situazione cercando di intercettare i segnali sintomo dei tentativi delle organizzazioni mafiose di "rilevare" le imprese in difficoltà finanziaria, praticando una sorta di "welfare criminale" tramite forme di assistenzialismo a privati e imprese in difficoltà come strumento per incrementare il consenso sociale e il controllo del territorio anche attraverso forme di assistenzialismo a privati e imprese in difficoltà. Si prospetta di conseguenza il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole (ossia quel reticolo sociale e commerciale su cui si regge principalmente l'economia del sistema nazionale) vengano fagocitate nel medio tempo dalla criminalità, diventando strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti» (Relazione semestrale al Parlamento, feb. 2021).

Altre evidenze sull'usura e la criminalità a carico degli imprenditori (2/3)

Unità della Banca d'Italia (Uif) sul flusso delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS)

«L'analisi operata dalla Guardia di Finanza e dalla Direzione Investigativa Antimafia sulle segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ha evidenziato un significativo incremento, rispetto al 2019, del flusso di segnalazioni pervenute all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) durante il periodo pandemico, dato che - alla luce del blocco delle attività commerciali e produttive imposto dal Governo nella scorsa primavera - appare particolarmente indicativo. Le segnalazioni di operazioni sospette (SOS) ricevute dalla UIF nel 2020 sono state 113.187, con un aumento del 7,0% nel confronto con l'anno precedente; il secondo semestre del 2020 ha fortemente contribuito all'andamento complessivo dell'anno: le 60.220 SOS ricevute da luglio a dicembre costituiscono in assoluto il maggior numero di segnalazioni pervenute in un semestre. L'incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente anno è stato del 10,3%. Gli incrementi più rilevanti in termini assoluti si rilevano per le SOS riferite a operazioni effettuate nel Lazio, in Campania, in Puglia e in Sicilia.» (gen. 2021).

Fonti

chart 1: SDI/SSD Ministero Interno (dati 2020 non consolidati).

chart 2: indagine SWG per Confcommercio «La percezione della criminalità tra le imprese del terziario di mercato» (aprile 2021); Giornata della legalità 2018 e 2019 promosse da Confcommercio.

chart 3: indagine SWG (aprile 2021); Indagine Format-Confcommercio (maggio 2020); indagine SWG-Confcommercio (ottobre 2020).

chart 4: indagine SWG, Osservatorio Credito Confcommercio FORMAT, Banca d'Italia.

chart 5: indagine SWG (aprile 2021); Indagine Format-Confcommercio (maggio 2020); indagine SWG-Confcommercio (ottobre 2020).

chart 6-7: indagine SWG (aprile 2021).

chart 8: dibattito sulla fiducia al Senato (17/2/2021); la Repubblica 3/3/2021; Relazione Annuale del Commissario Straordinario per il coordinamento delle iniziative Antiracket e Antiusura (gennaio 2021).

chart 9: 4° Report dell'Organismo permanente di monitoraggio sul rischio di infiltrazione della criminalità organizzata (dicembre 2021); Relazione semestrale al Parlamento attività della DIA (febbraio 2021).

chart 10: newsletter 1/2021 Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (Uif) della Banca d'Italia sul flusso delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS).



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

La percezione dell'usura tra le piccole imprese del commercio e dei servizi

terza edizione

MARIANO BELLA
DIRETTORE UFFICIO STUDI CONFCOMMERCIO

Roma, 20 aprile 2021